

SEZIONE PRIMA

ARTICOLO PRIMO

Farmacologia e suo oggetto.

La Farmacologia (scienza dei rimedj) non solo si occupa di conoscere, scegliere, e preparare opportunamente le tante sostanze di cui la natura ci è prodiga per il sollievo dei nostri mali, ma c' insegna eziandio il modo di unirle e combinarle in mille guise fra loro, onde formarne diversi composti; e c' istruisce non meno sulle caratteristiche proprietà che sugli usi di essi.

Se ora si cerca la provenienza o l' origine dei materiali che formano il soggetto della Farmacologia, trovasi, che parte di essi appartengono alla natura organica, e parte agli esseri inorganici. Ne sono fertili i monti, ne abbondano le valli, ce ne somministrano i fiumi, i laghi, e i mari; e non vi ha insomma un solo angolo del nostro pianeta che all' uomo non offra qualche prodotto nutritivo o medicamentoso, o utile sotto qualch' altro rapporto.

Egli è dunque evidente che lo studio della Farmacologia non può andar disgiunto da quello

dell'Istoria naturale; e che sulle basi di questa prende quella un valido appoggio. Si perviene col soccorso della Mineralogia e della Zoologia a riconoscere i fossili, gli animali, o le parti di essi impiegate per gli usi della Farmacia: e serve la Botanica di sicura guida per discernere nella numerosa serie dei vegetabili quelli ai quali è stata compartita una qualche virtù medicamentosa.

È poi soprattutto importante, per le combinazioni e miscele di un corpo con l'altro, di penetrare con l'esame fino nell'interno di essi, sì per conoscerne l'intima natura, che per indagare l'azione reciproca delle molecole che gli costituiscono, o la dipendenza in cui sono le une dalle altre: e questo vastissimo campo di cognizioni è tutto devoluto alla Chimica, nel cui studio deve il Farmacista più che in ogni altra scienza esser versato, essendo dessa la sorgente ove la Farmacologia attinge la maggior parte dei precetti.

Estraneo alla Farmacologia non è lo studio delle proprietà generali della materia, lo che costituisce la Fisica propriamente detta; e senza la cui cognizione non si saprebbe far utile impiego del calore, dell'aria, e di tanti altri agenti, nè trar partito dalle diverse circostanze.

E giovandosi della Materia medica, compie la Farmacologia il suo oggetto non tanto per ciò che riguarda la distinzione dei farmaci, e la cognizione delle loro proprietà medicamentose, quanto anche per la forma e la dose in cui debbono esse-

re amministrati agli infermi, onde producano un salutar' effetto.

ARTICOLO II.

Laboratorio chimico-farmaceutico, e Officina.

Essendo la Farmacologia chimica una scienza fondata sulle operazioni di fatto, v'ha bisogno di un locale ove il Chimico-farmacista possa queste comodamente eseguire, ed esercitare con decoro e nobiltà la sua professione. Quella parte d' un tal locale che viene espressamente destinata ai lavori farmaceutici, ed a coltivare lo spirito di ricerca, è detta *laboratorio*; di cui le principali prerogative sono facil' accesso a grand'aria, e molta luce. La prossimità dell'acqua e il poterne disporre senza risparmio forma un altro oggetto della più grand'importanza. È pure indispensabile un cammino munito di cappa e di gola per ricevere i vapori acidi e l'esalazioni deleterie, o comunque nocive all'animale economia: e nel piano di materiale o pagliaccio sottoposto devono essere scavati dei forneli semplici e con gola, ove si possa far fuoco anche a legna, e collocarvi caldaje, alambicchi, ed altri vasi.

Tanto nel mezzo che presso le pareti del *laboratorio* si troveranno ad una discreta altezza dal suolo dei piani di lavagna o di marmo, degli scaf-